

## ***ORDINE DEL GIORNO SULLA QUALITÀ DEGLI SPAZI URBANI E SULL'ACCESSIBILITÀ PER DISABILI E DONNE IN CITTA'***

Il presente Ordine del Giorno è stato presentato in Comune di Sesto San Giovanni in data 02 febbraio 2004 dal Gruppo Lega Nord e fatto proprio nella parte degli impegni dal Sindaco e dalla Giunta.

La breve spiegazione che segue racconta i motivi per cui è stato presentato l'ordine del giorno, nel caso specifico in Comune di Sesto San Giovanni Provincia di Milano, confinante a Nord-Est con la Città di Milano.

Il testo dell'Ordine del Giorno è riferito perciò ad una specifica realtà locale, tuttavia credo che i contenuti del documento si possano riproporre in tutti quei Comuni della Padania in cui si vuole procedere a "suoni di varianti a procedura semplificata" al posto che stabilire criteri generali seri e di qualità nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie del suolo.

L'ordine del giorno è stato collegato a una Delibera unica su 14 "piccole varianti" fatte in base alla legge regionale lombarda n. 23/97, a soli cinque mesi dall'adozione consiliare del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune.

Le questioni poste all'attenzione del Consiglio Comunale e della Giunta dal Gruppo Lega Nord riguardano sia il senso e la "discrezionalità" di operazioni in variante ad un Piano Regolatore non ancora approvato dalla Provincia, sia la mancanza di una riflessione e un serio impegno a favore della qualità architettonica, urbanistica ed ambientale delle trasformazioni sia pubbliche sia private. (Ricordo che dal mese di Novembre in Provincia di Milano è in vigore il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, perciò i PRG comunali non sono più approvati dalla Regione come prima, ma è la stessa Provincia che, in tempi brevi, ne valuta la conformità al suo PTCP)

Il senso dell'ordine del giorno sta in alcune domande: perché a Sesto San Giovanni rispetto ad altre città padane c'è una qualità edilizia e urbanistica molto scarsa e così poco attenta all'ambiente?

Perché le Amministrazioni comunali succedutesi da tempo a Sesto San Giovanni (da cinquant'anni nel mio Comune ci sono solo Amministrazioni di Sinistra), compresa quella attuale, hanno rivolto la loro attenzione soprattutto alle quantità di metri cubi da costruire e non invece alla qualità delle opere pubbliche e private da realizzare a favore di tutti i residenti?

La "super Variante" a procedura semplificata proposta in discussione, non è altro che la riprova del fatto che l'Amministrazione comunale ha bisogno di fare operazioni edilizie al di fuori dello strumento urbanistico generale in itinere per premiare con l'aumento di edificabilità dei suoli urbani alcuni proprietari ed operatori in cambio di oneri di urbanizzazione e di opere pubbliche che comunque restano insufficienti per le esigenze dei cittadini. Chiave della discussione è la bontà e la correttezza politica e metodologica del Piano Regolatore Generale adottato da poco tempo rispetto alle 14 varianti che vanno aumentare gli indici di edificabilità vigenti in soli 14 ambiti.

Due domande sorgono spontanee: per quale ragione l'Amministrazione, in sede di approvazione del nuovo piano regolatore 5 mesi fa rifiutò quasi tutte le Osservazioni dei privati, tra le quali quelle proposte per le aree Falck, mentre adesso, dopo pochissimo tempo, accetta di aumentare l'edificabilità solo per 14 aree, che oltretutto sono tra loro scollegate e pertanto non è comprensibile il criterio oggettivo che sta dietro all'operazione!

La seconda domanda riguarda invece l'importanza della qualità edilizia a Sesto, ora inesistente, e delle opere pubbliche realizzate, quali il verde attrezzato, le strade, i parcheggi, le scuole, l'edilizia convenzionata o pubblica.

La Lega Nord denuncia il fatto che a Sesto, città di scarsa qualità, ci si occupi da anni solo ed esclusivamente di indici e cubature oltretutto con metodi "poco ortodossi", ovvero grazie

all'approvazione di varianti su varianti fatte ad hoc, dimenticandosi invece di quanto sia importante per la nostra città la qualità delle realizzazioni urbane e architettoniche.

Chiede quindi con un Ordine del Giorno l'impegno di approvare entro sei mesi da parte del Consiglio Comunale un Documento elaborato da tutti i Consiglieri Comunali e congiuntamente dalle due Commissioni Consiliari Urbanistica-Ambiente e Servizi Sociali, con la partecipazione di tecnici, professionisti ed Associazioni cittadine, in cui vengano stabiliti indirizzi chiari ed inequivocabili per i requisiti "minimi" di qualità da rispettare nelle nuove costruzioni private ma anche nella realizzazione delle opere e delle strutture pubbliche, in modo particolare per quanto riguarda l'accessibilità e il risparmio dei tempi di percorrenza alle strutture pubbliche da parte dei disabili e delle Donne, che come sappiamo per poter prendere parte attiva alla vita sociale e civile della nostra città hanno bisogno di aiuti ed agevolazioni concrete nei loro confronti e a favore della risoluzione dei loro problemi specifici.

Questo significherebbe oltretutto prendere impegni fattivi e non demagogici in merito alla questione delle pari opportunità.

Milano, 04 febbraio 2004

Alessandra Tabacco

## **ORDINE DEL GIORNO**

### ***Collegato alla Delibera “Variante al Piano regolatore generale vigente ai sensi dell’art. 2 della legge Regionale 23/97, per le zone urbane oggetto di PII relativi alla città consolidata”***

#### ***Premesso***

- che con l’approvazione della Delibera in oggetto si riapre un tema non risolto a Sesto San Giovanni relativo allo “scollamento” tra programmazione urbanistica e qualità progettuale degli interventi attuativi
- che occorre rivisitare i criteri correntemente adottati nella pianificazione urbanistica di questo Comune, che come dimostrano la Variante per le zone urbane oggetto di PII e le Norme tecniche del nuovo Piano Regolatore in salvaguardia, tendono ad occuparsi di aspetti squisitamente quantitativi, tralasciando l’essenziale rapporto tra scala urbanistica ed edilizia del processo
- che una programmazione urbanistica efficace e qualitativa del nostro territorio, soprattutto in un
- momento come quello attuale di centralità dell’Amministrazione comunale in campo urbanistico, presuppone una stretta sinergia tra componenti quantitative (date dal PRG, dalle Varianti e dal piano dei Servizi) e componenti qualitative degli interventi di attuazione sia privati sia pubblici

#### ***Considerata***

- L’estrema importanza che in questo specifico caso assume l’azione progettuale successiva alle variazioni dimensionali (aumento della capacità edificatoria) dei singoli comparti (ambiti oggetto di variante) e dei comparti regolamentati solo quantitativamente dal nuovo PRG
- La valenza ambientale, la qualità edilizia, la qualità delle opere e/o strutture pubbliche da realizzare al momento dell’attuazione del piano, nonché la qualità progettuale complessiva (urbana – architettonica – edilizia – ambientale – paesistica) dei successivi interventi di attuazione previsti sia dal nuovo articolo 19 ter delle NTA del PRG vigente sia dall’impianto delle NTA del nuovo PRG in itinere
- L’attenzione alla QUALITA’ degli interventi, come nota di trasparenza dell’agire pubblico a favore di tutti i cittadini sestesi, che meritano opere pubbliche e trasformazioni urbane di tipo “negoziale” non solo adeguate ai tempi, ma che sappiano nel complesso nobilitare la loro città

#### ***Ritenuta***

- La normativa del nuovo PRG e il nuovo articolo 19 ter introdotto dalla Variante oggetto di Deliberazione, poco attenta alla definizione di criteri condivisi dal Consiglio Comunale per garantire la qualità delle opere pubbliche e private che si andranno a realizzare con le attuazioni (PII oppure altri strumenti attuativi)
- Carente per i motivi detti sopra la fase di gestione del Piano
- Positiva anche se non ancora concretizzata la posizione espressa dall’Assessore Pasqualino Di Leva in occasione della prima seduta di Commissione Consiliare 2<sup>^</sup> (di circa due anni fa) in cui esprimeva l’importanza di mettere in atto forme nuove, anche sperimentali, di valutazione qualitativa dei progetti urbanistici ed edilizi per la nostra città

- Necessaria la partecipazione attiva e propositiva del Consiglio Comunale tutto all'elaborazione di criteri qualitativi riferiti all'attuazione del piano (sia per interventi privati che pubblici), che possano fissare alcune regole per il controllo della qualità progettuale degli interventi

### ***Ritenuto inoltre***

- Il Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni quale espressione diretta di tutti i cittadini, perciò da coinvolgere attivamente nel processo (e nei processi) politico-decisionali che riguardano il modo in cui l'Amministrazione comunale intende garantire agli abitanti un'effettiva qualità ambientale ed urbana degli interventi, soprattutto in merito alle opere pubbliche previste
- Arrivato il momento di impegnarsi fattivamente in tal senso, anche per trovare soluzioni nuove e non ancora percorse, che favoriscano concretamente i "tempi" e "i modi" di accesso alla nostra città da parte delle Donne (così come emerso anche durante l'incontro del 27 gennaio scorso organizzato dall'Assessore Sonia Cantoni) e da parte delle persone disabili, come più volte discusso durante le riunioni della 3<sup>a</sup> Commissione Consiliare e confermato dall'Assessore Alessandro Pozzi

### ***Questo Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta***

- Ad attivare tavoli di riflessione e di lavoro tra le Commissioni Consiliari 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> ed altri soggetti interessati su invito specifico da concordare, al fine di stilare un pacchetto di tre provvedimenti da approvare in Consiglio Comunale entro sei mesi dalla data odierna che riguardino:

#### ***1. Gli indirizzi operativi per la redazione dei Piani attuativi e/o dei PII e dei PL privati***

Gli indirizzi contengono una serie di prescrizioni riguardanti le caratteristiche e le tipologie migliori per realizzare i servizi pubblici e gli standard (strade, dove e in che modo realizzare i parcheggi pubblici, dove fare il verde e le opere di urbanizzazione secondaria); dove sarebbe meglio posizionare gli edifici in relazione alle caratteristiche dell'ambito, modalità di partecipazione dei residenti al progetto, ecc..., per garantire un controllo di qualità nelle attuazioni

#### ***2. Il disciplinare tipo per la progettazione e la realizzazione delle opere pubbliche e/o strutture pubbliche all'interno dei comparti***

Soprattutto se di competenza del privato, contiene regole per la migliore attuazione degli interventi pubblici, le caratteristiche, il posizionamento, ecc...

#### ***3. Gli standard qualitativi minimi e i requisiti più adatti per facilitare l'accessibilità in tutta la città e favorire la partecipazione alla vita sociale e civile delle Donne e dei disabili***

Anche in questo caso si stabiliranno delle regole / criteri minimi per garantire pari opportunità all'interno della nostra città, offrendo un elenco di requisiti minimi di qualità da rispettare nelle attuazioni del piano

Sesto San Giovanni, 02 febbraio 2004

**Alessandra Tabacco**

*Capogruppo Lega Nord*